23-OTT-2026
da pag. 7 / foglio 1 / 2

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LA CRISI Cinque giorni per comunicare il calendario degli esami, quindici per ripartire. In piazza la protesta di studenti e docenti: sul tavolo anche gli stipendi arretrati

JobsAcademy, ultimatum di Regione: ora risposte

Dopo i rinvii, il Pirellone stringe i tempi per la Fondazione di San Paolo d'Argon, mentre resta aperta la procedura per la revoca dell'accreditamento

di **Andrea Rossetti**

(rdo) Adesso ci sono scadenze precise, ma per ragazze e ragazzi della JobsAcademy di San Paolo d'Argon la certezza di tornare in aula e concludere il proprio percorso formativo è ancora tutta da vedere. Regione Lombardia ha deciso di accelerare inviando alla Fondazione una serie di direttive per sbloccare la situazione dei corsi biennali post diploma, rimasti in sospeso dopo i rinvii delle ultime settimane. Ma mentre il Pirellone chiede tempi certi per lezioni ed esami, resta comunque aperto il procedimento per la revoca dell'accreditamento.

Intanto, mercoledì 21 ottobre, studenti e docenti hanno dato vita a una protesta pacifica portando le lezioni in strada, davanti alla sede di via del Convento. L'Open Day dell'istituto, inizialmente previsto proprio in quella giornata, è stato annullato, ma una settantina di persone si è ritrovata comunque, nonostante la pioggia. A livello politico, infine, **Onorio Rosati**, consigliere regionale di Avs, e il suo collega dem **Davide Casati** hanno annunciato che «presenteremo un'interrogazione a risposta immediata per chiedere risposte concrete alla Giunta Fontana e tutelare lavoratori, studenti e famiglie».

La Regione detta i tempi

Dicevamo della "pressione" che sta facendo Regione sulla Fondazione. Le richieste sono contenute nelle direttive inviate dagli uffici dell'assessorato all'Istruzione nella giornata del 20 ottobre. Il primo termine è di cinque giorni (dunque domenica): entro quella scadenza, JobsAcademy dovrà trasmettere a Regione e comunicare agli studenti i calendari delle attività formative ancora da svolgere, le date di conclusione dei corsi e quelle degli esami finali.

C'è poi un secondo passaggio, altrettanto importante. Entro quindici giorni dovranno riprendere le attività residue dei percorsi avviati nell'anno formativo 2024-2025, con il completamento delle ore previste e l'organizzazione degli esami per il conseguimento del diploma. Per i corsi partiti nel 2025-2026, invece, la Fondazione dovrà confermare la conclusione della prima annualità e indicare tempi e calendari certi per proseguire con il secondo anno. Regione ha inoltre chiarito che, per l'anno formativo 2026-2027, non potranno essere avviati nuovi percorsi fino alla conclusione del procedimento di revoca dell'accreditamento attualmente in corso.

Il Pirellone assicura che monitorerà il rispetto degli adempimenti. In caso di risposte mancanti, tardive o incomplete, valuterà «ogni iniziativa utile» per garantire agli studenti la conclusione dei percorsi, lo svolgimento degli esami e il conseguimento del diploma. Circa la procedura di revoca dell'accreditamento, la Fondazione dovrà presentare le proprie controdeduzioni entro il 28 ottobre, dopodiché Regione procederà alle valutazioni.

La protesta sotto la pioggia

È in questo scenario che si è tenuta mercoledì, dalle 17.30 alle 19.30, la mobilitazione davanti alla sede di via del Convento 1. L'Open Day è stato annullato, ma docenti e studenti hanno comunque portato avanti la protesta con una lezione all'aperto, promossa da Fp Cgil e Nidil Cgil, con il sostegno di Federconsumatori Bergamo. L'iniziativa ha voluto rendere visibile l'assurda contraddizione di una scuola in cui centinaia di ragazzi e ragazze già frequentanti non sanno quando potranno riprendere le attività e concludere gli studi, mentre il personale attende ancora di essere pagato.

Secondo i sindacati, sono circa 780 gli studenti coinvolti tra le sedi di San Paolo d'Argon e Milano, di cui 381 prossimi al diploma. Per alcuni del secondo anno mancano ancora circa cento ore di lezione: un monte ore che potrebbe essere recuperato in pochi mesi, ma che al momento impedisce di completare il percorso e accedere alle opportunità lavorative. Sul fronte del personale, i problemi riguardano sia i dipendenti, sia i professionisti a partita Iva. Questi ultimi attendono il saldo di crediti che, in alcuni casi, raggiungono cifre considerevoli: da circa diecimila fino a cinquantamila euro, con posizioni che potrebbero essere ancora più consistenti. Per i professionisti, gli arretrati risalgono all'inizio del 2025 e, in alcuni casi, comprendono lezioni svolte nel 2024.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR

prima BERGAMO
Settimanale - Dir. Resp.: Ettore Ongis
Tiratura: 4800 Diffusione: 5000 Lettori: 25000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Gli studenti chiedono garanzie

La protesta riguarda anche il destino dei ragazzi. Dopo le rassicurazioni di settembre sulla prosecuzione delle attività, la ripartenza prevista per il 12 ottobre è stata rinviata e gli esami finali, attesi in estate, sono slittati a dicembre. Per chi è al secondo anno, la mancanza di circa cento ore di lezione rappresenta l'ultimo ostacolo prima di poter sostenere gli esami e conseguire il diploma.

«Questi ragazzi hanno diritto a sapere quando riprenderanno le lezioni, quando potranno sostenere gli esami e quale valore avrà il percorso che stanno seguendo», ha affermato **Christian Perria**, presidente di Federconsumatori Bergamo, che chiede a Regione controlli, trasparenza e soluzioni per consentire agli iscritti di terminare gli studi. Gli studenti, dal canto loro, rivendicano il diritto a «lezioni regolari, esami garantiti e un titolo di studio riconosciuto». Anche tra i docenti la volontà di proseguire l'attività didattica non è venuta meno. Alcuni a partita Iva si sono detti disponibili a rientrare, concordare un calendario per recuperare le ore e accompagnare i ragazzi fino agli esami. Chiedono però garanzie concrete sul pagamento degli arretrati e delle prestazioni future.

La Fondazione, attraverso il direttore **Lorenzo Merlini Manzoni**, ha dichiarato di voler consegnare a Regione la documentazione richiesta entro il 28 ottobre e di puntare al completamento di tutti i percorsi. Secondo il direttore, le attività residue sono recuperabili attraverso una riprogrammazione. La Regione, dal canto suo, ha ribadito l'impegno a tutelare gli studenti. Resta ora da capire se le scadenze fissate dal Pirellone permetteranno di trasformare le rassicurazioni in un calendario concreto e se sarà trovata una soluzione anche per i crediti del personale. Docenti e studenti chiedono risposte immediate.

Una foto della protesta pubblicata sui social da Fp Cgil Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_SAR